Attuali sfide per le organizzazioni militari di milizia

Autor(en): **Orelli, Martin von**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **83 (2011)**

Heft 6

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-283879

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Attuali sfide per le organizzazioni militari di milizia

TESTO **DIVISIONARIO A D MARTIN VON ORELLI,** PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DEGLI UFFICIALI DI STATO MAGGIORE GENERALE (GGSTOF)

Le organizzazioni militari di milizia appartengono in modo integrante al nostro sistema di milizia e per questo un segno intangibile del buon funzionamento del principio di milizia svizzero. Questo fatto dovrebbe corrispondere alla realtà, ma oggi circa il 75% dei giovani ufficiali non è affiliato ad alcuna società d'ufficiali[1] (SU), cosa che merita un'attenta riflessione.
Tra le varie chiavi di lettura possibili vi è forse quella per cui le SU non sono così attrattive, oppure che non rispecchiano più i bisogni? Il valore aggiunto, che dovrebbero creare, è diventato marginale per gli ufficiali di milizia? Oltre a ciò, la maggior parte delle SU riscontra un erosione nel numero di soci: oltre alle naturali fluttuazioni si registrano le dimissioni dei soci attivi, che non vedono più un interesse a partecipare alle attività, cosa che è catalogabile come problema.

Le riflessioni che seguono non dovrebbero essere viste come le raccomandazioni dei "primi della classe", ma in modo interessato, visto che la ancora giovane società degli ufficiali di stato maggiore generale (GGstOf) ha potuto raccogliere, durante la sua campagna di "mobilitazione", diverse informazioni che potrebbe incuriosire un pubblico più ampio.

Situazione iniziale
I tempi della guerra fredda sono passati. Fino a poco tempo fa tutti noi abbiamo potuto approfittare dell'immenso lavoro svolto dalle tradizionali SU, in particolare in vista dei corsi di ripetizione, grazie all'offerta di sostegno pratico[2]. I regolamenti sulla metodica erano poco utilizzati nell'Esercito e quindi le SU hanno coperto correttamente e con successo queste con-crete lacune.
Oggi il giovane ufficiale viene sommerso da offerte formative. Sceglie e valuta in modo oggettivo quello che più gli conviene per specializzarsi, per la professione sia dal punto di vista umano che militare. L'Esercito, per ragioni comprensibili, non è tra le priorità. Non vi è alcun dubbio: i tempi sono radicalmente cambiati. Anche le società degli ufficiali lo hanno realizzato e si sono orientate ai bisogni e ai cambiati interessi dei quadri?

Attese nei confronti delle organizzazioni militari di milizia
In passato il focus era orientato alle attività pratiche, oggi è piuttosto orientato allo scambio di opinioni e al fatto di appartenere a un network di persone che coltivano degli interessi simili.

Come cittadino-soldato seguiamo con interesse, a volte con preoccupazione, come la politica, negli ultimi anni, ha creato un vuoto attorno all'Esercito. Lo Stato si aspetta dai cittadini, che si metta a disposizione, investa molto tempo e dia il meglio di sé. Alcuni dibattiti in parlamento lasciano notevoli dubbi sul fatto se la Politica si rende conto della propria responsabilità. Il cittadino è in grado di distinguere chi è responsabile per cosa.
E da qualche anno la politica militare non è più rappresentata dai Migliori. Questo approccio si ripercuote fino alle organizzazioni militari. I più giovani, cresciuti in un mondo molto più comunicativo e trasparente rispetto alle generazioni precedenti, vedono raramente la necessità e il senso di partecipare ad attività fuori servizio. Non tanto perché non appoggiano l'Esercito, ma piuttosto per motivi molto più pragmatici.

A tal proposito si pone la domanda sul cosa può portare e offrire oggi un'organizzazione militare di milizia, per rendersi utile e attrattiva risvegliando l'interesse dei giovani quadri, presentandosi sotto una diversa luce. Armistizio nel senso di "avanti come fin'ora" non può essere la soluzione. per essere rappresentati in modo credibile? Le nuove possibilità offerte dalla comunicazione vengono utilizzate in modo efficiente?

Le organizzazioni militari si avvicinano ai gruppi d'interesse, utilizzando Facebook per avere una propria opinione sulla politica di sicurezza in generale, la politica militare e porsi delle domande riguardanti l'Esercito in particolare è necessario, partecipando ai forum di discussione, confrontarsi con le opinioni altrui. Le discussioni da bar aiutano probabilmente a dare delle opinioni spontanee, ma non apportano valore aggiunto per migliorare l'attuale situazione.
Solo i confronti qualificati, che dimostrano ai politici che per il cittadino la questione Esercito è importante possono risultare convincenti. ■

Note
[1] Fonte: SOG Geschäftsbericht 2010, Seite 19
[2] In previsione dei corsi di ripetizione del Geb Inf Rgt 36, la SU Coira e dintorni ha offerto, ad esempio, una giornata di formazione, visitato da molti ufficiali e che serviva quale preparazione per il CR.